

Appuntamenti della settimana

Domenica 17 aprile 2022 - Pasqua di Risurrezione

Messe secondo l'orario festivo

Benedizione delle uova in chiesa parrocchiale alla Messa delle ore 10.30

Lunedì 18 aprile 2022 - Lunedì dell'Angelo

Si celebra una sola Messa in chiesa parrocchiale ore 10.30

Mercoledì 20 aprile 2022

Redazione LC casa parrocchiale ore 20.45

Laboratorio Liturgico casa parrocchiale ore 20.45

Giovedì 21 aprile 2022

Spazio (non solo) compiti scuola secondaria oratorio ore 15.00 - 16.30

Gruppo di Lettura continua della Parola online ore 18.30 - 20.00

Venerdì 22 aprile 2022

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 - 18.00

Sabato 23 aprile 2022

Ritiro cresimandi ad Assisi da oggi a lunedì 25 aprile | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 14.30 - 16.00 | Incontro gruppi ADO oratorio ore 18.00

Domenica 24 aprile 2022 - Il Domenica di Pasqua - Domenica della divina misericordia

Durante la Messa delle 10.30: Memoria dei Battesimi cui sono invitate le famiglie dei battezzati dopo la Pasqua 2021 e battesimo di Gioele Fascetto

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale oggi più che mai ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione di vivere e servire il territorio. Per questo motivo, pur nella consapevolezza di essere nel pieno di continue emergenze (la pandemia, la guerra in Ucraina...), chiede a ognuno di diventare protagonista di un gesto, anche piccolo, fornendo un contributo economico (ovviamente, senza alcun obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative che la parrocchia porta avanti non solo che chi la frequenta, ma a vantaggio dell'intero quartiere. Le modalità con cui versare questo contributo e le sue finalità sono illustrate in un video sul sito della parrocchia e pubblicate su LC, su un volantino cartaceo, sulla Newsletter e su tutti i canali social della parrocchia. Grazie a tutti per la vostra generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

La comunità di Longuelo accoglie l'appello del vescovo Francesco e della Caritas diocesana di ospitare i profughi ucraini che stanno fuggendo dalla guerra. Chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

Pasqua del Signore 17 aprile 2022

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (10,34a.37-43)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (117,1-2.16-17.22-23)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
si innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col padre.

Morte e vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto:
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. Facciamo festa nel Signore. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme

all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

È il primo giorno di una nuova settimana, ci dice l'evangelista all'inizio di questo brano. È il tempo nuovo in cui Gesù vive da risorto nell'amore per l'altro. Una delle donne che stavano ai piedi della croce si reca al sepolcro. È Maria, originaria di Magdala, e passerà alla storia con il nome della sua città natale: Maddalena. È notte, fuori e dentro di lei. Il dolore della ferita ancora aperta per la perdita di Gesù le toglie il fiato e la speranza: la pietra rotolata della tomba non è per lei il segno evidente della vittoria dell'amore sulla morte, ma la dimostrazione che qualcuno deve aver sottratto il corpo del suo amato rabbi! Non c'è più, non c'è più, né vivo né morto! Questo il suo pensiero, il suo urlo disperato. Lo hanno portato via, non avremo più neppure una tomba su cui piangere! Maria resta avvolta nelle tenebre della sua notte interiore: capirà, un giorno, ma non ora. Sulla scena irrompono Giovanni e Pietro, i discepoli più vicini al rabbi di Nazareth: Pietro osserva, constata che il sepolcro è effettivamente vuoto, come sosteneva Maria. Si sofferma dubbioso sulla soglia, prende coscienza della situazione, come senza giudizio: rimanda le conclusioni a un altro momento. A dopo. Giovanni, invece, era stato sinceramente unito al suo maestro e ne aveva raccolto le parole, ne aveva osservato i gesti, aveva fatto profondamente suo il modo di vivere di Gesù. Aveva già visto prima, durante il lungo peregrinare per la Galilea, la verità del Dio che si fa uomo. Quindi, crede. Subito. Il passo dei tre testimoni della buona novella è diverso, come diverso è il passo che ciascuno di noi ha nella sua storia di fede. Esistono differenti modi di "vedere" e molti tempi per comprendere. La fede nel Risorto vuole sequela, preghiera e speranza. Il Signore rispetta i nostri tempi: intanto però non smette di salvarci tutti, sempre e ovunque.